

Sicut ovis ad occisionem ductus est: traditus est ad mortem, ut vivificaret populum suum.

Cum ergo accepisset Jesus acetum, dixit:

-Consummatum est!

Popule meus, quid feci tibi? Aut in quo contristavi te

Plange, plange quasi virgo, plebs mea.

Ululate pastores, quia venit dies

Domini magna et amara valde

Pater, in manus tuas commendo spiritum meum

Clamabit ad Me, et Ego exaudiam eum: cum ipso sum in tribulatione: eripiam eum et glorificabo eum.

Clamans voce magna, Jesus ait:

- Pater, in manus tuas commendo spiritum meum

Et inclinatus capite, emisit spiritum.

Ecce quomodo moritur Justus, et nemo percipit corde!

Erit in pace memoria ejus.

Jerusalem surge et exue te vestibus jucunditatis.

Induere cinere et cilicio: quia in te occisus est Salvator Israel.

Come l'agnello è stato condotto al sacrificio. Venne consegnato alla morte affinché potesse restituire la vita al suo popolo.

Quando infine le sue labbra furono impregnate di aceto, Gesù esclamò: **«Ormai tutto è finito!»**.

Popolo mio, che cosa ho commesso contro di Te? O in che cosa ti ho reso triste?

Piangi, piangi pure come una vergine, popolo mio. Alzate grida o pastori poiché è giunto il giorno del Signore per questa grande ed amara valle.

Le sue grida giungeranno fino a me ed io lo esaudirò: sono vicino a lui nella tribolazione: lo salverò e lo glorificherò.

Con un'accurata invocazione concluse: **« Padre, nelle tue mani affido il mio spirito!»**

E reclinata la testa, spirò.

Ecco in che modo muore il giusto e nessuno lo comprende; il suo ricordo vivrà nella pace.

Sorgi o Gerusalemme e voi spogliatevi delle vesti della gioia. Converterà ricoprirsi di cenere e di cilicio, poiché per causa tua o Israele è stato crocifisso il Salvatore.

Caprino, 26 marzo 2010

Il mistero dell'Amore

Meditazione musicale sulla passione e morte di Cristo
con riflessioni scritte da don Ezio Bolis

Cappella Polifonica Locate

Direttore: Domenico Gualandris

Organisti: Umberto Gualandris e Gabriele Capitanio

Testi ed eventuali traduzioni

O capo insanguinato (*Johann Sebastian Bach*)

O capo insanguinato, trafitto dal dolor, di spine incoronato offeso nell'onore. Tu doni a noi l'esempio d'immensa carità, l'affronto triste ed empio più caro al cuore ti fa.

O vittima immolata, l'amore t'ispirò: in croce fosti alzata e il mondo ti sdegnò.

Tu incolpi chi indurito nel mal si ostinerà, e salvi chi pentito gli errori piangerà.

Adoramus te, Christe (*Guido Gambarini*)

Adoramus Te Christe, et benedicimus Tibi: quia per sanctam crucem tuam redemisti mundum.

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Selezione dallo Stabat Mater (Antonio Vivaldi)

*Stabat mater dolorosa juxta crucem
lacrimosa dum pendebat Filius.*

Stava la Madre, dolorosa e lacrimosa,
presso la croce da cui pendeva il
Figlio.

*O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta mater unigeniti.*

Oh, quanto triste e afflitta
fu la benedetta Madre dell'Unigenito!

*Quae moerebat et dolebat
pia Mater,
dum videbat nati poenas incliti*

Come si rattristava e si doleva
la pia Madre
vedendo le pene dell'inclito Figlio!

*Fac ut ardeat cor meum, in amando
Christum Deum, ut sibi complaceam.
Amen.*

Fa' che il mio cuore arda
nell'amare Cristo Dio
per fare cosa a lui gradita.

Ave verum (Wolfgang Amadeus Mozart)

*Ave Verum Corpus natum de Maria
Virgine. Vere passum, immolatum in
cruce pro nomine, cujus latus perforatum
unda fluxit et sanguine,
Esto nobis praegustatum in mortis
examine. O Jesu dulcis, O Jesu pie,
O Jesu, fili Mariae,*

Ave, o vero corpo, nato da Maria
Vergine, che veramente patì e fu
immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato / sgorgarono
acqua e sangue
Fa' che noi possiamo gustarti nella
prova suprema della morte. O Gesù
dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di
Maria.

Caligaverunt me (Tommaso Ludovico da Victoria)

*Caligaverunt oculi mei a fletu meo:
quia elongatus est a me, qui consolabatur me.*

I miei occhi erano offuscati dal mio
pianto: perché mi è stato tolto colui
che mi dava consolazione.

*Videte, omnes populi, si est dolor
sicut dolor meus.*

Vedete, o popoli tutti, se esiste un
dolore simile al mio.

*O vos omnes, qui transitis per viam,
attendite et videte, si est dolor sicut
dolor meus..*

O voi tutti, che passate per strada,
fermatevi e vedete se esiste un dolore
simile al mio.

Tradiderunt me (Tommaso Ludovico da Victoria)

*Tradiderunt me in manus impiorum
et inter iniquos projecerunt me et
non pepercerunt animae meae:
congregati sunt adversum me fortes
et sicut gigantes steterunt contra
me.*

Mi consegnarono nelle mani degli
empi e mi gettarono fra gli ingiusti e
non ebbero riguardo della mia anima:
forti si radunarono contro di me
e dinnanzi a me si schierarono come
giganti.

L'agonia del Redentore (Franco Vittadini)

*Humiliavit semetipsum factus obediens
usque ad mortem, mortem
autem crucis!*

Ha umiliato se stesso, si è fatto obedi-
ente fino alla morte e alla morte
di croce.

*Diripuerunt eum omnes transeuntes
viam: factus est opprobrium vicinis
suis.*

Lo hanno gravemente vilipeso tutti
coloro che passavano per la via. Di-
venne oggetto da derisione, di
scherno da parte di coloro che lo
circondavano.

*Jesus autem dicebat: - Pater, dimitte
illis, non enim sciunt quid
faciunt.-*

Poi Gesù pregava: «**Padre, perdona-
li, perché non sanno quello che
hanno fatto**».

*Misericordias Domini in aeternum
cantabo! Protector noster, aspice
Deus et respice in faciem Christi tui.*

Canterò per tutta l'eternità la miseri-
cordia di Dio! O nostro protettore, o
Dio guarda e volgi lo sguardo al vol-
to del tuo Cristo.

*Hodie nomen tuum ita magnificavit
Dominus, ut non recedat laus tua
de ore hominum.*

Oggi il Signore ha talmente glorifica-
to il tuo nome che sempre la lode a
te uscirà dalla bocca degli uomini.

*Cum vidisset ergo Jesus matrem, et
discipulum stantem, quem diligebat,
dicit matri suae:*

In seguito, dopo che Gesù ebbe po-
sato lo sguardo sulla madre e sul di-
scipolo a lei accanto, il suo predilet-
to, così le parla: «**Donna, ecco tuo
figlio**».

- Mulier, ecce filius tuus. -

E poi si rivolge a Giovanni: «**Ecco
tua madre**».

*Deinde dicit discipulo: -Ecce mater
tua. -*

Colui che mi avrà scoperto troverà la
vera vita.

Qui me invenerit, inveniet vitam.

*Mater benigna, respice fletus precesque
supplicum, et dimicantes
tartari victrix tuere ab hostibus.*

O madre misericordiosa considera il
pianto e la preghiera di chi ti supplica
così, vincitrice del demonio, proteggi
dal nemico chi si sforza di combatte-

re.